

## INFORMAZIONI DALLA POLONIA

No 7

Roma, li 26 aprile 1960.

### Notizie dalla Polonia orientale

Un polacco emigrato, residente a Londra, è stato a Leopoli /Iwów/ nel febbraio scorso. Egli riferisce che la città di Leopoli è totalmente separata dalla provincia: si può facilmente passare da Leopoli a Kiev, a Mosca, a Wilno; - è tolta quasi completamente ogni comunicazione con la campagna adiacente e con le altre città della Polonia orientale.

Lo scopo di tale separazione sembra duplice. In primo luogo si tratta di una miseria economica; la città di Iwów, essendo una città "di prima classe", gode di una situazione annonaria privilegiata: i generi alimentari, le stoffe ed i vestiti vi si trovano in relativa abbondanza, mentre nella provincia essi sono scarsissimi. L'altro scopo della segregazione è di natura politica: la provincia non deve aver un centro proprio, nel quale potrebbe formarsi una organizzazione anti-bolscevica.

La città conta attualmente 410.000 abitanti /di fronte a 325000 nel 1939/. Solo il 10% degli abitanti sono sberigeni: da 25-28 mila polacchi, da 5 a 8 mila ucraini. Il resto - circa 370 mila - sono venuti dalla Russia Asiatica; si nota la prevalenza del tipo mongolico. Non si sente quasi altra lingua fuori del russo: si sente poco il polacco, pochissimo l'ucraino. Non vi sono ebrei.

Vi sono diverse scuole di grado universitario; tutti gli studenti - circa 50 mila - provengono dalla Russia. Vi sono tre scuole medie per i polacchi: i professori di esse sono russi, con pochissime eccezioni.

Tre chiese cattoliche di rito latino sono aperte: la Cattedrale, S. Maria Maddalena, e S. Antonio. Vi sono 3 sacerdoti latini, di cui 2 invalidi; solo uno celebra in tutte le tre chiese. I polacchi anziani vanno in queste chiese di giorno: i giovani solo la sera, e di nascosto, per timore della persecuzione.

Le chiese di rito greco-ruteno sono chiuse; le tre di esse, che rimangono aperte /la Cattedrale di S. Giorgio, la chiesa Valacca, e quella della via Krakowska/ sono state date a sacerdoti schismatici. Non vi è nessun sacerdote cattolico greco-ruteno.

Al di fuori di queste sei chiese - tre cattoliche latine e tre schismatiche - tutte le altre sono chiuse al culto. Quelle dei Domenicani, dei Frati Minori, e forse qualche altra, si conservano come monumenti di arte; le altre sono abbandonate e vanno in rovina.

Essendo la città di Leopoli totalmente separata dalla regione, si hanno pochissime notizie su quello che succede a Zloczów, a Stanisławów, a Tarnopol. Per ottenere il permesso di transito da una di queste città a Leopoli occorrono sei mesi di pratiche burocratiche. Da una persona, la quale ebbe il permesso di venire dalla provincia, si apprende che per le tre città sopradette si ha un sacerdote cattolico - il quale si sposta continuamente per amministrare i sacramenti alla popolazione.

### Il numero dei polacchi oltre la Polonia

Il settimanale "Kierunki" di Varsavia ha pubblicato, il 10 cor: il resoconto del numero dei polacchi nel mondo, basandosi sulle "ultime pubblicazioni polacche all'estero, estere, e stampate in Polonia".

In paesi europei /oltre la Polonia/ abitano 2.621.000 polacchi e di questi il maggior numero si trova in Russia Sovietica - 1.380.000

sono in Francia - 750.000, in Inghilterra - 140.000, in Germania Occidentale - 132.000, in Cecoslovacchia - 120.000, in Belgio - 35.000, in Danimarca ed in Jugoslavia - 10.000 in ciascun paese, in Olanda - 7.500, in Scozia - 7.000, in Austria - 6.000, in Germania Orientale - 5.000, in Svezia - 4.000, in Romania - 2.500, in Italia ed in Ungheria - 2.000 in ciascun paese, in Svizzera - 1.600, in Lussemburgo - 1.500, in Bulgaria ed in Norvegia - 1.000 in ciascun paese. In numero minore, in Portogallo - 50, in Grecia ed in Finlanda - 100 in ciascun paese, in Irlanda - 150 ed in Spagna - 500.

Il settimanale precisa che negli Stati Uniti abitano 6.400.000 oriundi polacchi, in Canada 260.000. In Brasile - 300.000, in Argentina - 120.000, in Uruguay - 6.500, in Paraguay - 2.000; nei rimanenti paesi della America Latina abitano 1.550 persone di origine polacca. Insieme, nelle due Americhe, si trovano 7.090.000 persone di origine polacca.

In Asia, si trovano 4.500 polacchi; di questi il maggiore numero si trova in Iran - 1.200, ed in Turchia - 1.000. In ~~Asia~~ Africa, abitano 6.000 polacchi.

Dalla sopraindicata statistica risulta che oltre i confini della Polonia abitano circa 9.8 milioni polacchi, cioè un terzo della popolazione della Polonia, la quale ammonta a circa trenta milioni.

- - - - -